IL MATTINO

Quotidiano

Data 13-03-2018
Pagina 42
Foglio 1

Il romanzo

Costa e la setta degli uomini di Neanderthal mai estinti

Ida Palisi

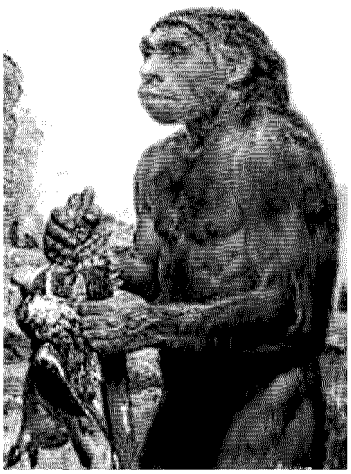
I Neanderthal sono tornati. Anzi non si sono mai estinti. Vivono tra gli Homo Sapiens uniti come in una setta ed evitano, con ogni mezzo, di contaminarsi. Ha le atmosfere surreali della saga dei vampiri di Twilight e parla di esseri diversi dagli umani sebbene simili in tutto – o quasi - a loro il nuovo libro dello scrittore e sceneggiatore Francesco Costa *Dottor Neanderthal. Il colore morto della Mezzanotte* (CentoAutori, pagine 237, euro 15), romanzo horror costruito sull'idea che gli ominidi euroasiatici scomparsi trentamila anni fa si aggirino invece ancora tra noi, e che uccidano chiunque possa smascherarli o contaminare la loro razza.

Protagonista dell'avventura di quello che si presenta come il primo episodio di una trilogia è Leonardo Corona, scrittore napoletano in trasferta a Lecce e in piena crisi con la moglie Irene che l'ha abbandonato per una donna. Nella città pugliese Leonardo, autore di romanzi per ragazzi con protagonista il personaggio del «Dottor Neanderthal» nato da un sogno un po' bizzarro, prima si ritrova in mezzo all'aggressione di un cameriere in un ristorante del centro fatta da un gorilla in carne e ossa, e poi vive una serie di vicende a dir poco particolari: visita un sito archeologico di uomini preistorici con le teste mozzate, è rapito e poi salvato forse da un discendente dei Neanderthal e viene coinvolto in una storia d'amore a quanto pare impossibile tra il libraio Adriano e la sua fidanzata Bettina, giudicati incompatibili per un conto in sospeso datato a qualche millennio fa, che per i due si risolve assai male. Fuggito a Roma e poi catapultato a Milano dalla sua agente, Leonardo sembra essere inseguito dai Neanderthal anche lì, con un nuovo delitto che gli conferma la verità dei suoi sospetti: i preistorici sono ancora fra noi, come un clan di esseri diversi e sanguinari, capaci di comunicare telepaticamente con i gorilla e decisi a sopprimere i discendenti indesiderati dell'Homo Sapiens.

Horror
Gli ominidi asiatici di trentamila anni fa si aggirano sanguinari tra di noi

La paura dell'ignoto e delle incognite dell'esistenza nell'horror di Costa lasciano il passo a una visione deformante della realtà, dove l'uomo è guardato allo specchio con il suo doppio e la parte peggiore di sé, ominide incosciente e irresponsabile del male che fa. Il tema dell'illusione e dell'inganno, che appartiene al curriculum narrativo di Costa, qui sembra funzionale a una denuncia sociale: la scrittura fluida dell'autore, che tratta il grottesco con lo stesso tocco del sentimentale e dell'intimistico, serve a posizionare su un piano orizzontale - e quindi a lasciare al lettore la decisione della scelta valoriale - buoni e cattivi, vittime e assassini. Con la tesi di fondo che l'individuo non può emanciparsi dalle responsabilità collettive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Progenitori L'immagine di un uomo di Neanderthal

Codice abbonamento: 134135

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.